

*L'esposizione vuole essere una testimonianza della vita quotidiana delle persone che frequentano i centri diurni di ANFFAS, dove vi svolgono attività che promuovono lo sviluppo personale, la cura di sé e dell'ambiente di vita, le relazioni interpersonali, l'inclusione sociale, l'autodeterminazione. Sono istantanee di persone che lavorano, giocano, fanno sport, che si divertono, soffrono, sognano. Carrozine e maniglioni diventano simboli dei limiti della natura umana. L'occhio della macchina fotografica inquadra persone con disabilità e restituisce allo sguardo la loro umanità. L'attenzione è catturata da immagini che suscitano gesti d'amore e che richiamano la "bellezza salvifica" di cui parlava Dostoevskij.*

*Raffaella Avigo*

*Direttrice Socio Sanitaria Fondazione Anffas Desenzano*